Veglia foraniale dei giovani

*22 marzo 2018*

**In cammino …**

**CANTO: (a scelta nelle foranie)**

**Cel.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

**Ass. Amen.**

**Cel.** Il Signore sia con voi.

**Ass. E con il tuo Spirito.**

**Cel.** In Vangelo presenta spesso Gesù che insieme ai suoi discepoli si mette in cammino. Anche noi, proprio come quei discepoli vogliamo essere in cammino, conoscendo perfettamente la *Via* che è Gesù stesso. Per le strade del mondo desideriamo allora essere questa presenza di coloro che hanno un solo ideale nella vita: Dio.

Nel cammino tante sono le cadute, le frenate, il tornare indietro o smarrire la strada, per tutto questo ci rivolgiamo a Dio per chiedere di rimetterci sulla giusta strada.

**CANTO PENITENZIALE (consigliato: kyrie eleison)**

**PRIMO MOMENTO: LA CHIAMATA A CAMMINARE**

**Guida:** Per intraprendere un cammino è indispensabile essere ben preparati. Iniziamo a prepararci a partire dall’elemento più importante: le *scarpe da trekking*. Scarpe che si consumano lungo il cammino, segno di tutte le energie di noi giovani da spendere per coloro che abbiamo accanto.

*Vengono portate processionalmente a un luogo adatto per accogliere i segni delle scarpe da trekking, mentre si esegue un canto*.

**CANTO (a scelta delle foranie)**

**Lettore 1**

**Dal Vangelo secondo Marco (Mc 6, 30-44)**

Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, in un luogo solitario, e riposatevi un po’». Era infatti molta la folla che andava e veniva e non avevano più neanche il tempo di mangiare. Allora partirono sulla barca verso un luogo solitario, in disparte.

*Risposta assembleare al Vangelo recitando o cantando il salmo*:

**SALMO 84 (83)**

Quanto sono amabili le tue dimore,

Signore degli eserciti!

L’anima mia anela

e desidera gli atri del Signore.

Il mio cuore e la mia carne

esultano nel Dio vivente.

Anche il passero trova una casa

e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,

presso i tuoi altari, Signore degli eserciti,

mio re e mio Dio.

Beato chi abita nella tua casa:

senza fine canta le tue lodi.

Beato l’uomo che trova in te il suo rifugio

e ha le tue vie nel suo cuore.

Passando per la valle del pianto

la cambia in una sorgente;

anche la prima pioggia

l’ammanta di benedizioni.

Cresce lungo il cammino il suo vigore,

finché compare davanti a Dio in Sion.

Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,

porgi l’orecchio, Dio di Giacobbe.

Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,

guarda il volto del tuo consacrato.

Sì, è meglio un giorno nei tuoi atri

che mille nella mia casa;

stare sulla soglia della casa del mio Dio

è meglio che abitare nelle tende dei malvagi.

Perché sole e scudo è il Signore Dio;

il Signore concede grazia e gloria,

non rifiuta il bene

a chi cammina nell’integrità.

Signore degli eserciti,

beato l’uomo che in te confida.

**Lettore 2**

**Dal discorso di Papa Francesco ai giovani del Cile**.

«Nel mio lavoro come vescovo, ho potuto scoprire che ci sono molte, ma veramente molte buone idee nei cuori e nelle menti dei giovani. È vero, voi siete inquieti, cercatori, idealisti. Sapete chi ha problemi? Il problema l’abbiamo noi adulti, quando ascoltiamo questi ideali, queste inquietudini dei giovani, e con la faccia da sapientoni diciamo: “Pensa così perché è giovane; presto maturerà”, o peggio: “si corromperà”. Ed è così, dietro il “presto maturerà”, contro queste illusioni e sogni, si nasconde il tacito “presto si corromperà”. Attenti a questo! Maturare vuol dire crescere e far crescere i sogni e far crescere le aspirazioni, non abbassare la guardia e lasciarsi comprare per due soldi, questo non è maturare. Quindi, quando noi adulti pensiamo questo, non ascoltateci. Sembra che in questo “presto maturerà” detto da noi grandi, sembra che vi buttiamo addosso una coperta bagnata per farvi tacere, sembra nascondersi il fatto che maturare voglia dire accettare le ingiustizie, credere che non possiamo fare nulla, che tutto è sempre stato così: “Perché dobbiamo cambiare, se è sempre stato così, se si è sempre fatto così?” Questo è corruzione. Maturare, la vera maturità significa portare avanti i sogni, le vostre aspirazioni, insieme, confrontandosi reciprocamente, discutendo tra di voi, ma sempre guardando avanti, non abbassando la guardia, non vendendo queste aspirazioni».

***Canto di un canone di Taizé o un ritornello di un canto.***

**Lettore 3**

«Per questa realtà di voi giovani, vorrei annunciarvi che ho convocato il Sinodo sulla fede e il discernimento in voi giovani, e inoltre l’Incontro dei giovani. Perché il Sinodo lo facciamo noi vescovi, riflettendo sui giovani, ma, sapete, io ho paura dei filtri, perché a volte le opinioni dei giovani per arrivare a Roma devono passare attraverso varie connessioni e queste proposte possono arrivare molto filtrate, non dalle compagnie aeree, ma da quelli che le trascrivono. Per questo voglio ascoltare i giovani, e per questo si fa questo Incontro dei giovani, incontro in cui voi sarete protagonisti: giovani di tutto il mondo, giovani cattolici e giovani non cattolici; giovani cristiani e di altre religioni; e giovani che non sanno se credono o non credono: tutti».

***Breve pausa di silenzio per interiorizzare***

**Cel.** Accompagna i passi di questi giovani, Signore. Tu li hai chiamati perché stiano con te, perché siano una voce profetica nella Tua Chiesa, perché siano protagonisti di questo nostro tempo con tutto l’ardore e l’entusiasmo dell’età giovanile. Tu sei Dio e vivi e regni con il Padre nell’unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

**Ass. Amen.**

**SECONDO MOMENTO: GESÙ È LA GUIDA**

**Guida:** Abbiamo accolto la tua chiamata Gesù e ci siamo messi in cammino. A volte è dura, lo zaino pesa sulle spalle, si sporca nel cammino e a volte ci verrebbe proprio la voglia di buttarlo a terra e mollare tutto. Ma da te viene la forza per proseguire. A te vogliamo guardare per poter sempre ricominciare ogni volta che ci stanchiamo.

*Vengono portate processionalmente a un luogo adatto per accogliere i segni uno zaino sportivo o un bagaglio di fortuna, mentre si esegue un canto*.

**CANTO (a scelta delle foranie)**

**Lettore 4**

**Dal Vangelo secondo Marco (Mc 13, 44-46)**

Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia, e vende tutti i suoi averi e compra quel campo. Il regno dei cieli è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.

*Risposta assembleare al Vangelo recitando o cantando il salmo*:

**SALMO 33(32)**

Esultate, o giusti, nel Signore;

per gli uomini retti è bella la lode.

Lodate il Signore con la cetra,

con l'arpa a dieci corde a lui cantate.

Cantate al Signore un canto nuovo,

con arte suonate la cetra e acclamate,

perché retta è la parola del Signore

e fedele ogni sua opera.

Egli ama la giustizia e il diritto;

dell'amore del Signore è piena la terra.

Dalla parola del Signore furono fatti i cieli,

dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.

Come in un otre raccoglie le acque del mare,

chiude in riserve gli abissi.

Tema il Signore tutta la terra,

tremino davanti a lui gli abitanti del mondo,

perché egli parlò e tutto fu creato,

comandò e tutto fu compiuto.

Il Signore annulla i disegni delle nazioni,

rende vani i progetti dei popoli.

Ma il disegno del Signore sussiste per sempre,

i progetti del suo cuore per tutte le generazioni.

Beata la nazione che ha il Signore come Dio,

il popolo che egli ha scelto come sua eredità.

Il Signore guarda dal cielo:

egli vede tutti gli uomini;

dal trono dove siede

scruta tutti gli abitanti della terra,

lui, che di ognuno ha plasmato il cuore

e ne comprende tutte le opere.

Il re non si salva per un grande esercito

né un prode scampa per il suo grande vigore.

Un’illusione è il cavallo per la vittoria,

e neppure un grande esercito può dare salvezza.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,

su chi spera nel suo amore,

per liberarlo dalla morte

e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore:

egli è nostro aiuto e nostro scudo.

È in lui che gioisce il nostro cuore,

nel suo santo nome noi confidiamo.

Su di noi sia il tuo amore, Signore,

come da te noi speriamo.

**Lettore 5**

Una volta, recentemente, una persona mi ha detto: “Io non so se parlare della Santa Madre Chiesa – parlava di un luogo specifico – o della Santa Nonna Chiesa!”. No, no, la Chiesa deve avere un volto giovane, e in questo voi ci dovete aiutare. Però, naturalmente, un volto giovane reale, pieno di vita, non giovane perché truccato con creme che ringiovaniscono, no, questo non serve, ma giovane perché dal profondo del cuore si lascia interpellare.

la Chiesa ha bisogno che voi diventiate maggiorenni, spiritualmente maggiorenni, e abbiate il coraggio di dirci: “Questo mi piace; questa strada mi sembra sia quella da fare; questo non va bene, questo non è un ponte ma è un muro”, e così via.

***Canto di un canone di Taizé o un ritornello di un canto.***

**Lettore 6**

Senza connessione, senza la connessione con Gesù, senza questa connessione finiamo per annegare le nostre idee, annegare i nostri sogni, annegare la nostra fede e dunque ci riempiamo di malumore. Da protagonisti – quali siamo e vogliamo essere – possiamo arrivare a pensare che è lo stesso fare qualcosa o non farlo. “Ma perché perdi tempo? – dice il giovane pessimista – divertiti, lascia perdere, tutte queste cose sappiamo come vanno a finire, il mondo non cambia, prendilo come viene a vai avanti…”. E rimaniamo disconnessi da ciò che sta accadendo nel “mondo”. E restiamo, sentiamo che restiamo “fuori dal mondo”, nel mio piccolo mondo dove sto tranquillo, lì, sul mio divano… Mi preoccupa quando, perdendo il “segnale”, molti pensano di non avere niente da dare e rimangono come persi. “Su, tu hai qualcosa da dare!” – “No, no, questo è un disastro… Io cerco di studiare, prendere un diploma, sposarmi, e poi basta, non voglio problemi, tanto tutto finisce male…”. Questo è quando si perde la connessione. Non pensare mai che non hai niente da dare o che non hai bisogno di nessuno. Molta gente ha bisogno di te, pensaci. Ognuno di voi lo pensi nel suo cuore: molta gente ha bisogno di me.

***Breve pausa di silenzio per interiorizzare***

**Cel.** Gesù tu sei la Via, ma anche la Verità e la Vita. A te vogliamo essere attaccati con tutte le nostre forze. Fa che mai ci distacchiamo da te per poter proseguire sempre con ardore il nostro cammino. Tu sei Dio e vivi e regni con il Padre nell’unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

**Ass. Amen.**

**TERZO MOMENTO: SAREMO LUCE**

*Viene intronizzata solennemente la Parola di Dio mentre si esegue un canto adatto*.

**Guida:** Lampada ai miei passi è la tua Parola, Signore. Non vogliamo che nemmeno una virgola di ciò che ci dici cada perduta, così come è stata per Maria, in cui tu Parola eterna del Padre, ti sei fatto uomo. Per questo appuntiamo nel nostro diario di viaggio tutto ciò che sentiamo, viviamo, speriamo e facciamo. Vogliamo essere noi con te la risposta a tutto ciò che nel mondo non va.

*Viene portato processionalmente a un luogo adatto per accogliere i segni la luce (candela e torcia) taccuino, segno del diario di viaggio, mentre si esegue un canto*.

**Cel.** Il Signore sia con voi.

**Ass. E con il tuo Spirito.**

**Cel.** Dal Vangelo Secondo Marco.

**Ass. Gloria a te, o Signore.**

**Dal Vangelo secondo Marco (Mc 25, 31-46)**

Quando il Figlio dell’uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti

abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. Anch’essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l’avete fatto a me. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna».

**Parola del Signore**

**Ass. Lode a te, o Signore.**

**Dal Messaggio di Papa Francesco per la XXXIII Giornata Mondiale della Gioventù.**

Vi invito a contemplare ancora l’amore di Maria: un amore premuroso, dinamico, concreto. Un amore pieno di audacia e tutto proiettato verso il dono di sé. Una Chiesa pervasa da queste qualità mariane sarà sempre Chiesa in uscita, che va oltre i propri limiti e confini per far traboccare la grazia ricevuta. Se ci lasceremo contagiare dall’esempio di Maria, vivremo in concreto quella carità che ci spinge ad amare Dio al di sopra di tutto e di noi stessi, ad amare le persone con le quali condividiamo la vita quotidiana. E ameremo anche chi ci potrebbe sembrare di per sé poco amabile. È un amore che si fa servizio e dedizione, soprattutto verso i più deboli e i più poveri, che trasforma i nostri volti e ci riempie di gioia.

Vorrei concludere con le belle parole di San Bernardo in una sua famosa omelia sul mistero dell’Annunciazione, parole che esprimono l’attesa di tutta l’umanità per la risposta di Maria: «Hai udito, Vergine, che concepirai e partorirai un figlio; hai udito che questo avverrà non per opera di un uomo, ma per opera dello Spirito Santo. L’angelo aspetta la risposta; […] Aspettiamo, o Signora, una parola di compassione anche noi. […] Per la tua breve risposta dobbiamo essere rinnovati e richiamati in vita. […] Tutto il mondo è in attesa, prostrato alle tue ginocchia. […] O Vergine, da’ presto la risposta» (*Om.* 4, 8;*Opera omnia*, ed. Cisterc. 4, 1966, 53-54).

***Canto di un canone di Taizé o un ritornello di un canto.***

Carissimi giovani, il Signore, la Chiesa, il mondo, aspettano anche la vostra risposta alla chiamata unica che ognuno ha in questa vita! Mentre si avvicina la GMG di Panamá, vi invito a prepararvi a questo nostro appuntamento con la gioia e l’entusiasmo di chi vuol essere partecipe di una grande avventura. La GMG è per i coraggiosi! Non per giovani che cercano solo la comodità e che si tirano indietro davanti alle difficoltà. Accettate la sfida?

***Breve riflessione del celebrante*.**

**Cel.** Rivolgiamo a Dio padre, nello Spirito Santo le nostre preghiere e desideri.

Ripetiamo insieme: **Signore luce del mio cammino guida i miei passi.**

1. Signore, fa che i giovani possano maturare e crescere con saggezza, portando avanti i loro sogni, le loro aspirazioni, senza arrendersi davanti alle sconfitte, ma soprattutto senza farsi corrompere, per questo noi ti preghiamo.
2. Signore per i giovani del mondo, dove la guerra, la fame, toglie dal cassetto ogni sogno e aspirazione, fa che possano trovare il coraggio e la forza di costruire un futuro d’amore e di cambiamento nel loro paese e dove non è possibile, che possano trovare una terra accogliente, senza pregiudizi e corruzione, per questo noi ti preghiamo.
3. Signore, fa che i giovani possano sempre sentirsi connessi a Te, senza annegare la loro fede per dare spazio al mondo distorto, scuoti i loro cuori, le loro menti, affinché possano trovare sempre il giusto cammino di vita costruito con Te al centro, per questo noi ti preghiamo.
4. Signore, illumina questo cammino Sinodale, fatto di relazioni, scambi di idee, e crescita, dove la Chiesa vuole interrogarsi e dare risposte concrete al mondo giovanile, fa o Signore che possa trovare concretezza e attuazione, facendo si che i giovani si sentano parte attiva e motore del futuro in ogni luogo della terra, costruendo ponti di legami e condivisione vera, per questo noi ti preghiamo.
5. Signore, ti chiediamo di non avere un futuro facile senza difficoltà e ostacoli, ma di avere lo spirito del sacrificio, ricordandoci del Tuo sacrificio per noi sulla croce, e spinti dal Tuo amore per noi, possiamo affrontare le difficoltà e portare il peso della croce insieme a Te, con forza, coraggio e preghiera, per questo noi ti preghiamo.

**Cel.** Ti offriamo tutti i nostri sogni, le nostre speranze, i nostri progetti, le nostre gioie e le nostre sconfitte. Realizza tu quel meraviglioso progetto che da sempre hai per ciascuno di noi. Per Cristo nostro Signore.

**Ass. Amen.**

**Cel.** Padre nostro…

**Cel.** Guarda questi tuoi figli, o Padre, benedici i loro passi, accompagnali con la guida forte e sicura del tuo Figlio Gesù e rendili luce del mondo e sale della terra, fondati sulla roccia salda della tua Parola. Per il nostro Signore, Gesù Cristo, tuo figlio che è Dio e vive e regna con te nell’unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

**Ass. Amen.**

**Cel.** Il Signore sia con voi.

**Ass. E con il tuo Spirito.**

**Cel.** Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito santo.

**Ass. Amen.**

**Cel.** Nel nome del Signore andate in pace.

**Ass. Rendiamo grazie a Dio.**

**CANTO (a scelta delle foranie)**